

## Arresti a casa per Patelli Il Quirinale contro Bossi

L'ex tesoriere della Lega Patelli è da ieri agli arresti domiciliari. Per quattro ore ha parlato con Di Pietro dei rapporti con il gruppo Ferruzzi. Ha coinvolto Bossi? «Ci mancerebbe» dice l'avvocato. Ieri il leader della Lega aveva accusato i magistrati di Torino di bloccare le inchieste riguardanti il Pds. Oggi le smentite e la denuncia di Scalfaro che ha segnalato le dichiarazioni all'autorità giudiziaria.

## Inizia l'inverno del Carroccio

GIANFRANCO PASQUINO

Con grande e giustificata diffidenza e con altrettanta preoccupazione la Lega va alla ricerca di alleati tra l'altro nel momento peggiore dopo il coinvolgimento del suo ex segretario amministrativo in una storia di finanziamenti illeciti e dopo che la sua travolgente avanzata si è arrestata alle soglie delle grandi città del Nord: Genova, Venezia e Trieste. Altri sindacati leghisti sono stati eletti in Lombardia, Piemonte e Liguria. Ma questo non basta più né a Bossi né a Maroni né a Rocchetta. Anzi il futuro sembra già meno promettente del passato. Costruita intorno alla popolarità del suo leader, la Lega incontra difficoltà nel reclutare personalità di valore che potrebbero gettare ombra sul capo. Più o meno inconsapevolmente, Bossi non procede alla ricerca di alleati anche perché probabilmente, intravede molti pericoli. Deve naturalmente risparmiare dal punto di vista programmatico qualsiasi accordo con il Movimento sociale, statalista e unitario per di più con un segretario che confortato dal successo romano non vorrà affatto accettare il ruolo di comprimario. Fra l'altro, a Nord il Movimento sociale è un concorrente diretto della Lega e a Sud è sicuramente un fattore di blocco della potenziale espansione della Lega. Bossi non può allearsi con la Dc alla quale continua a sottrarre consensi poiché rappresenta esattamente il vecchio che la Lega vuole sconfiggere e superare. Anzi che ha già sconfitto e superato. Non si fida comprensibilmente delle aperture di Segni che in questi mesi ha girato a non poco sul terreno progressista e su quello moderato e che cerca oggi un terreno di centro nel quale a Nord la Lega si è già accampata solidamente. Cosicché a Bossi non rimane che aprire un tavolo di confronto programmatico con la sinistra in particolare con il Pds.

La problematica prescelta e quella più promettente il federalismo vale a dire reali poteri funzionali risorse e responsabilità per le autonomie locali. Per sedersi a quel tavolo programmatico però, Bossi sa che deve precisare le sue proposte in particolare in materia di tasse e di riforma fiscale. Sa anche che deve ridurre il tasso di inflazione sociale. Sa infine che il Pds è un partito ben organizzato ed è pertanto un concorrente temibile. Di più in questa fase il Pds non può affatto essere un alleato ostico che saldamente collocato nel polo progressista. Poiché la Lega aspira ad essere il polo moderato comunque l'altro polo è evidente che qualsiasi accordo con il Pds non potrebbe che essere tattico e congiunturale.

Invece di diradare la nobilita strategica che avvolge la Lega, il voto amministrativo ha messo bruscamente in campo tutte le sue contraddizioni vecchie e nuove: politiche e programmatiche. Quando si giunge alla soglia del governo, comunque alla sfida per il governo c'è una quota di elettorato che proprio perché fortemente socialista del presente e del passato, vuol un'offerta di governo una proposta. Non gli basta più la protesta e neppure si accontenta di un'attesa messianica a conclusione della quale vi sarà il federalismo del latte e del miele.

Come molti altri partiti regionalisti la Lega di Bossi corre il rischio di rimanere rinchiusa nelle sue roccaforti geografiche. Di ripiegarsi su se stessa e di isolarsi. Il paragone con la Csu bavarese non tiene per niente visto che la Csu è anche partito di governo federale. La Lega corre anche il rischio ancora più grande che il polo progressista formi una credibile risposta democratica al decentramento politico alla riforma fiscale alla solidarietà sociale. Insomma che dismessi tutti i esplosivi armamenti che la Lega ha evocato ma che non sa e che non può tradurre in politiche pubbliche. Di qui l'esistente senso di disorientamento di Bossi. La perdita di slancio della sua leadership e i critici che di Maroni e la sfida di Rocchetta lo stallo del suo elettorato. Peraltro un polo moderato e moderno potrebbe avere bisogno di qualche iniezione di legittimità democratica (dinamica e federalista) depurata dall'intono leraniano. Ma leghisti centristi e popolari sembrano i probabili poli di Renzi. Ed è proprio così.

C. BRAMBILLA - M. BRANDO - S. RIPAMONTI. ALLE PAGINE 4 e 5

Tutto pronto per il varo di «Forza Italia». Sgarbi ne anticipa piani, uomini e alleanze. L'obiettivo: palazzo Chigi. Confermati i contatti con i «lumbard» e le aperture a Segni

## Berlusconi ha deciso Il 15 l'annuncio del nuovo partito?

«Prepariamo le elezioni» Scalfaro scrive a Spadolini e Napolitano



FABIO INWINKL. A PAGINA 6

Silvio Berlusconi presenterà il suo partito durante una trasmissione di Rai1, il prossimo 15 dicembre. L'obiettivo è palazzo Chigi, la cui poltrona potrebbe essere occupata, nel frattempo, da Mario Segni. Vittorio Sgarbi illustra il progetto dalla linea di destra, in un'intervista all'«Espresso». Mobilitazione degli uomini Fininvest per arruolare i leghisti. Confermati i contatti con i lumbard.

SILVIA GARAMBOIS - ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. «Berlusconi ti spiega questo slogan del partito di Silvio Berlusconi, ma solo per l'Italia del Nord. Per il Sud ci stiamo ancora pensando gli uomini del cavaliere. Il lancio del partito avverrà salvo ripensamenti - nel corso di una trasmissione di Rai1 il prossimo 15 dicembre. L'editore assumerà la carica di segretario ma l'obiettivo è palazzo Chigi. Progetti uomini e alleanze nel racconto - attendibile - di Vittorio Sgarbi, intervistato da L'«Espresso». Potrebbero esserci Sgarbi stesso, Costanzo Bau-

Rey  
Economia  
e progressisti



P. SALIMBENI. A PAGINA 2

## Credito italiano, privatizzazione record Le richieste superano sei volte l'offerta

Il Credit sbanca. La privatizzazione si è rivelata un successo clamoroso: 300mila ordinazioni, 5 miliardi di azioni prenotate (su un'offerta di 840 milioni) e la chiusura con tre giorni di anticipo dell'Opv. Difficilmente la banca riuscirà a garantire a tutti il lotto minimo, per cui attribuirà le azioni in base alla cronologia delle richieste. Intanto Ciampi annuncia che la privatizzazione della Comit sarà anticipata a febbraio.

Prodi  
È un piccolo miracolo



A. MELONE. A PAGINA 15

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Tutto esaurito al Credit. La prima grande privatizzazione italiana si è rivelata un successo clamoroso. In spartiacque sono accorsi in massa e le richieste sono state sei volte superiori all'offerta. Le cifre sono impressionanti: 300mila ordinazioni e 5 miliardi di titoli prenotati (l'offerta era di 840 milioni di azioni). Per far fronte a questa valanga di richieste la banca ha dovuto chiudere l'Opv (offerta pubblica di vendita) con tre giorni di anticipo. L'ha annunciato. Nessuno potrà ricevere più del lotto minimo (2.500 azioni).

Ma difficilmente potremo accontentare tutti. Risultato? Le azioni verranno attribuite in base alla cronologia delle richieste. Prodi. L'Italia volta pagina. I siamo orgogliosi di aver fatto il primo passo. Intanto il presidente del Consiglio Ciampi annuncia che sulla scia del successo del Credit e per evitare sovrapposizioni con la campagna elettorale per la privatizzazione della Comit verrà anticipata a febbraio. F sul Credit che è un messaggio importante. Ora non scappiamo questo effetto positivo.

A PAGINA 15



C'È UN GRANDE VUOTO AL CENTRO  
È IL CAVALIER BERLUSCONI!

La prima rognia per Rutelli non è venuta da un problema di Roma, ma da una pugna nazionale, il calcio. Avendo dichiarato al «Corriere dello sport» (con garbo e misura) di mimare il calcio, è stato sottobuscato da reazioni così sberleffate da lasciare di stucco anche chi è rassegnato a considerare il calcio come luogo di misera intelligenza. Zoff, che passa in quell'ambiente per persona equilibrata, ha detto: «Rutelli un pericoloso arrogante al quale impedire l'ingresso allo stadio». La società Lazio, comica come ha accusato il neosindaco di averle «danni patrimoniali».

Rutelli ha parzialmente smentito e ha fatto malissimo il calcio è un gioco fatto apposta per consentire al pubblico di dire la sua su quel giocatore e quell'allenatore. I quali guadagnano più di soldi anche per sopportare i nostri giudizi (quando non gli insulti delle cricche che per altro sono allenatori subalterni con vite acquisite senza). Rutelli ha tutto il diritto di dire ogni sabato ai giornali con quale formazione farebbe giocare la Lazio. E Zoff di dire chi farebbe assessore il vero arrogante e chi si offende per le opinioni altrui.

MICHELE SERRA

## Giovanni Paolo II fa gli auguri al neosindaco Rutelli



ALCESTE SANTINI. A PAGINA 7

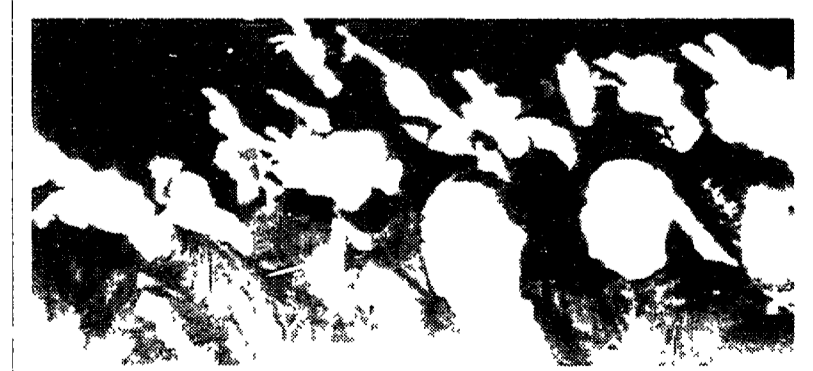
New York, un giamaicano fa fuoco in un vagone di pendolari: quattro morti e 19 feriti. Tra i suoi appunti: «Razzisti i bianchi, gli asiatici, i padroni, Cuomo e Giuliani»

## Strage sul treno per odio razziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Una cameriera che ha sconvolto anche una città come New York, avvezzata ormai a scene di ordinari bestialità. Suo finestrino pezzi di materia e cerbatta e due grosse macchie di sangue che si allungano e colano lungo il vetro. All'interno di un vagone una macchina a corpo sanguinanti un adulto quasi senza più la testa. Spiccioli che non tocchi a nessuno vedere con propri occhi. In quel vagone c'è Thomas Gullotti, il governatore della Contea di Nassau dove il treno di L'omero - un treno di pendolari partito dalla Penn Station alle 17.30 - si era fermato. Abbiamo sentito pop pop pop come se i razzisti stessi, facendo esplodere i petardi. Si è rimato un attimo. Poi è ricominciata pop pop pop - raccontano così sotto choc uno dei passeggeri sopravvissuti. Ma quei colpi non erano petardi. I bersi micidiali proiettili di una Rut per colpire 9 scemantomatica. Un primo cannone, per un momento di panico e ancora un altro cannone, pochi minuti e la mattanza è compiuta. Protagonista dell'attentato messicano è un giamaicano trentacinquenne, Razzisti i bianchi, razzisti i cinesi, razzisti i padroni, razzisti Cuomo e Giuliani, c'era scritto in un foglio di appunti trovati in tasca. Ad arrestarlo è stato un poliziotto fuori servizio che attendeva la moglie alla stazione. Adesso gli hanno trovato altri cartoni per un totale di almeno 100 colpi.



Mölln: ergastolo per un naziskin tedesco Nell'incendio morirono tre donne turche

PAOLO SOLDINI. A PAGINA 13

## «Non vado a scuola» A 12 anni denuncia madre e patrigno

BRAMO. Un bambino di dodici anni ha denunciato la madre ed il patrigno per maltrattamenti. È accaduto in Abruzzo a Civitella del Tronto in provincia di Teramo. Un gesto disperato, avvenuto dopo un anno di violenze e sovrapposizioni. Secondo quanto il bambino ha raccontato al Carabinieri il patrigno lo picchiava e continuava a gli impediva di andare a scuola per lavorare in casa. Ogni sera, per il piccolo doveva lavare i piedi del convivente della madre. Qualche giorno fa il bambino era il figlio di una ma era stato subito ritrovato da uno dei suoi fratelli che lo aveva convinto a tornare indietro. In seguito è stato lo stesso fratello ad accompagnarlo dai Carabinieri. La coppia è stata denunciata per maltrattamenti abusivi nei confronti di un minore. La situazione familiare era precaria del bambino, secondo quanto denunciato al Carabinieri era precipitata un anno fa quando il padre aveva conosciuto il suo patrigno. Il convivente un boss locale non avrebbe mai permesso il violento maltrattamento che il fratello del piccolo, nato il primo o il secondo della donna con un nome che era un cenno per solennizzare il non si vedeva vivo in alla casa di lui madre e vivente di soli. Nonostante il fatto che il bambino violente se abbia che il maltrattamento non abbia avuto particolari problemi a scuola, un talno rendimento e più che buono.

IL LIBRO DELL'UNITÀ

In edicola ogni sabato con l'Unità

### MONGOLFIERE

Storie, favole, avventure

Sabato 11 dicembre

Jonathan Swift

### I viaggi di Gulliver

2